

**NOVARESE
E VCO**

BORGOMANERO

Scoperti dalla Polizia locale targhe e documenti falsi



Una pattuglia della Polizia Locale di Borgomanero a seguito di un normale controllo ha proceduto al sequestro di un'autovettura di nazionalità ucraina. L'autovettura era di proprietà e condotta da un 45enne italiano della zona con precedenti. Il personale operante attraverso un controllo in banca dati e dopo un attento esame documentale giungeva a dimostrare che la carta verde esibita era falsa.

Il Vice Commissario e l'Ispettore Capo, che hanno acquisito una rilevante professionalità nel campo dei falsi documentali, decidevano di approfondire i controlli ed accertavano che anche i documenti dell'auto erano contraffatti, le targhe non appartenevano a quel veicolo ed il numero di telaio punzonato era stato alterato per impedirne l'identificazione. Si è proceduto a deferire alla Procura della Repubblica il conducente che dovrà rispondere del reato di falsificazione di telaio ed esibizione di atto falso mentre l'auto, le targhe e tutta la documentazione è stata posta sotto sequestro, immediatamente convalidato dal P.M.

D.G.

MUSICA

I prossimi concerti in programma per il Paese a Sei Corde

A Cureggio, alle 21 di oggi, venerdì, nel cortile della scuola dell'infanzia, concerto di Simone Dani & Roberto Togliatto, Luca Fiore.

A Cesara, alle 21 di sabato 14 luglio, nella chiesa di san Clemente, in via Scardini, 18, chitarra femminile singolare con Raphaella Smits.

Ad Armeno, alle 21 di giovedì 19 luglio, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, concerto di inaugurazione del Guitar Master 2018 con Angela Centola e Roberto Margaritella. Ad Armeno, alle 21 di venerdì 20 luglio, nella chiesa di San Rocco al Parco di Bagalera, Guitar Master 2018, concerto di Andrea Dieci.

A Baveno, alle 21 di sabato 21 luglio nella chiesa dei santi Gervasio e Protaso, concerto di Hermanos Trio (Max Puglia, Nico Di Battista, Francesco Cavaliere). Ad Armeno, alle 21 di domenica 22 luglio, nella chiesa di Sant Anna, Guitar Master, concerto di Flavio Nati.

CULTURA Annunciato il programma della quinta edizione

Su "Speranza e futuro" il Festival dignità umana

"Speranza di futuro" il titolo della quinta edizione del Festival della Dignità Umana, in programma da sabato 22 settembre a sabato 20 ottobre tra Borgomanero, Arona, Briga Novarese, Novara e Orta San Giulio. E' organizzato dall'Associazione Dignità e Lavoro -Cecco Fornara onlus in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il Cieseti di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Il Comitato scientifico è composto da

Serie di incontri per capire come si sta sviluppando la società

Eugenio Borgna, Gianni Cerutti, Giulia Cogoli, Davide Maggi e Giannino Piana. Nelle precedenti edizioni, il Festival ha affrontato tematiche quali la diversità (2013-14), il lavoro e la dignità (2015), la povertà (2016), il dono e la gratuità (2017).

Tra gli ospiti di questa edizione

Paolo Benanti, Aldo Bonomi, Eugenio Borgna, Guido Brivio, Alessandra Cislighi, Lucilla Giagnoni, Davide Maggi, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alberto Martinelli, Moni Ovidia, Giannino Piana, Francesco Remotti, Francesca Rigotti, Pier Aldo Rovatti, Luigi Zoja.

Sabato 22 settembre (alle 16), a Borgomanero, l'inaugurazione con Pier Aldo Rovatti (Università

di Trieste) su "Aprirsi al futuro". Introdurrà Giannino Piana. Venerdì 28 settembre, a Novara (in collaborazione con Torino Spiritualità): "Innovazione digitale: scenari e nuove politiche per la città" con Paolo Benanti (Università Gregoriana di Roma);

sabato 29 settembre (alle 21), a Borgomanero: "Segnali di speranza nel mondo dell'economia" con Davide Maggi (Università degli Studi del Piemonte



Orientale); giovedì 4 ottobre, (alle 21), Arona: "La paura del diverso e una possibilità di contrastarla" con Luigi Zoja (psicoanalista, Visiting Professor alla Beijing Normal University); venerdì 5 ottobre (alle 21), Novara: "La famiglia (che) non c'è. Pensare il nesso tra noi e non noi" con Alessandra Cislighi (Università di Trieste); sabato 6 ottobre, (alle 16), Borgomanero: "Speranza: l'ultimo dei mali?" con Francesca Rigotti (Università di Lugano); mercoledì 10 ottobre, (alle 21),

INCONTRO DI DIGNITÀ E LAVORO AL ROSMINI DI BORGOMANERO

Briga Novarese: "Memoria di futuro: la speranza nella Bibbia" con Lidia Maggi (Pastora battista);

giovedì 11 ottobre, (alle 21), Arona: "Convivere con la natura: motivi di speranza nell'era dell'Antropocene" con Francesco Remotti (Università di Torino); venerdì 12 ottobre (alle 21), Novara: "È possibile tornare a sperare nella politica?" con Alberto Martinelli (Università di Milano);

sabato 13 ottobre, (alle 16), Borgomanero: "La speranza nelle situazioni di sofferenza" con Eugenio Borgna;

domenica 14 ottobre, (alle 16), Orta San Giulio: "La via senza strada della speranza. Un dialogo filosofico" con Guido Brivio (Università di Torino);

giovedì 18 ottobre, (alle 21), Arona: "Un mondo senza speranza - Paura del futuro" con Aldo Bonomi (Direttore consorzio Aaster);

sabato 20 ottobre, ore 16, Borgomanero: "Agire la speranza: dai nazionalismi alla società umana" con Roberto Mancini (Università di Macerata).

Inoltre, nell'ambito della collaborazione tra il Festival della Dignità Umana 2018, Torino Spiritualità e il Circolo dei Lettori, si svolgeranno tre incontri con gli autori a Novara e un incontro con Giannino Piana a Torino.

STORIA Visitabile per tutto luglio, in agosto sarà a Borgo Ticino

A Fondotoce aperta la mostra "La bicicletta nella Resistenza"



La bicicletta è mezzo leggero e silenzioso, non richiede molto spazio ed è sufficientemente veloce. Qualità di uno strumento che i partigiani conoscevano bene: portare ordine, scappare, non essere visti: «Per la Resistenza, spesso la bici fu più utile del mitra» ha detto Franco Giannantoni (nato a Varese nel 1938), ricordando quanto affermò un giorno il partigiano Giovanni Pesce, comandante partigiano.

«Per la Resistenza, spesso la bici fu più utile del mitra»

Giannantoni, ricercatore storico, autore, fra le molte altre opere della "Bicicletta nella Resistenza", è intervenuto, giovedì 5 luglio, alla Casa della Resistenza di Fondotoce, all'inaugurazione della mostra "La biciclet-

ta nella Resistenza". E' stato introdotto da Piero Beldi (che con Gianfranco Isotta di Castelletto Sopra Ticino ha propiziato la mostra), consigliere della Casa della Resistenza. Pre-



senti tre campioni di ciclismo, Vittorio Seghezzi, classe 1924, residente a Castelletto Sopra Ticino, protagonista del Tour de France 1948, vinto da Bartali, «che contribuì a salvare l'Italia dalla rivoluzione» (ne è stato ri-

SEGHEZZI, BAILETTI E FALLARINI; SOPRA MAGISTRINI, BELDI E GIANNANTONI

ferito su queste pagine nel numero di venerdì 15 giugno); Antonio Bailetti di Turbigo, medaglia d'oro alle Olimpiadi Roma '60 nelle Cento chilometri a cronometro a squadre, e Pippo Fallarini da Vaprio d'Aogona, corridore di primo piano nelle competizioni internazionali negli anni '50 e '60. Stava per partire da Verbania il Giro d'Italia femminile e il vice sindaco Mariella Franzetti si è soffermato «Sulle ragazze venute da mezzo mondo incrociate sulle strade del Verbano», un motivo e un segno di pace.

Quella pace e giustizia che erano i valori della Resistenza che «oggi abbiamo timore di perdere, e soprattutto quando l'ultimo diretto protagonista scomparirà non avremo più testimonianze dirette» ha detto Giannantoni.

«Un ricordo che va sempre mantenuto vivo anche con mostre come questa perché i tempi passano, ma valori dell'uomo restano» ha detto Irene Magistrini, presidente della Casa della Resistenza.

La mostra rimarrà aperta fino alla fine di luglio e comprende tre settori, uno sulle staffette partigiane, un secondo sugli uomini di ciclismo nella lotta di Liberazione ed un terzo su Gino Bartali, «Giusto fra le nazioni».

Gia.Co.